

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 53.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Movimento sociale

Il gran lamento.

Parlate, scrivete, esortate sacerdoti e buoni laici a darsi premura di zelare il movimento cattolico, di organizzare associazioni, di attuare opere, e novanta volte sopra cento, vi sentite rispondere: ci mancano le persone; siamo pochi.

Ci mancano le persone; vediamo un poco di esaminare questa difficoltà. Non esitiamo a dichiarare francamente che la è una difficoltà vera, reale, seria. Prendete una parrocchia, una diocesi, una regione; le persone che lavorano sono quasi sempre le medesime; quelle che rispondono agli appelli dell'Episcopato, del Papa, dei Comitati superiori, sempre le medesime; quelle che figurano nelle dimostrazioni, nelle adunanze, nei Congressi, sempre le medesime.

E' una verità. Le persone veramente attive, volenterose, disposte a sacrificarsi, sono, purtroppo, in numero ristretto. Ma l'essere pochi non deve trattenere alcuno dal lavorare, anzi l'essere pochi deve essere un forte stimolo, un poderoso argomento per lavorare di più e con raddoppiata energia.

Se siamo pochi oggi e non facciamo nulla per crescere di numero, diventeremo pochissimi da qui a qualche anno, e verrà tempo nel quale non ci saranno più nemmeno i pochissimi. I cattolici d'azione debbono pensare più all'avvenire che al presente, o meglio, nel provvedere ai bisogni del presente non dimenticar mai l'avvenire.

Nel movimento cattolico laicale dobbiamo imitare la Chiesa. La rivoluzione ha perseguitato i vescovi, il clero, le corporazioni religiose, ha divorato i beni dei seminari, dei conventi, delle mense vescovili, ha obbligato i chierici alla leva militare, e tutto ciò per rendere deserti i conventi, rare e difficili le vocazioni, allo scopo satanico che alla Chiesa cattolica manessero i suoi ministri.

Ma i persecutori, i quali hanno liquidati, incamerati, divorati i beni sacri dei Vescovi, dei seminari, dei conventi, sono precipitati in un abisso senza fondo; mentre la pietà, la carità, le industrie della Chiesa e dei fedeli providero al decoro dei Vescovi, a ripopolare i seminari e a far vivere i conventi in maniera del tutto meravigliosa.

Siamo pochi? Guardiamo alla gioventù, guardiamo alle nuove generazioni. Queste dobbiamo educare, per queste dobbiamo imporre i più grandi sacrifici.

Bobbiamo fare in modo che il posto ora occupato da ciascheduno di noi sia dopo di noi riempito da un altro di noi più vivace e più generoso. Ma anche facendo ciò, non avremo ottenuto che il mantenimento dello *status quo*, il che non è e non può essere nel programma dei cattolici italiani. Lo *status quo*, è tutto per la rivoluzione, mentre noi vogliamo cambiare; vogliamo che l'avvenire sia per trionfo della Chiesa, per la grandezza dell'Italia.

Perché se noi siamo dieci, dobbiamo curare di diventare venti, dobbiamo curare che, alla nostra morte, i combattenti per la grande e santa causa siano cinquanta.

Ma per raggiungere siffatta nobilissima meta, non è che i cattolici italiani diano opera con sollecitudine e con santa ostinazione a educare cattolicamente la gioventù. L'intento del governo e delle sette dominanti tutti debbono averlo capito ormai: è quello di procurare la più completa rovina morale della gioventù. Che al ministero dell'Istruzione siedo Bonghi, o Coppino, o Baccelli, o Gianturco, la intonazione non cambia: la massoneria vuole quel che vuole, e ottiene quel che vuole.

Il pericolo incomincia nelle scuole elementari, cresce nelle secondarie, è fatale nelle Università.

Volete che vengano a lavorare con noi per il Papa e per la Chiesa giovani che in scuola non hanno mai sentito parlare di Papa e di Chiesa, se non con

disprezzo? Giovani che hanno appreso dai libri e fors'anche dai professori a odiare cordialmente e la Chiesa e il Papato?

Voi, che ora siete pochi, gettate intorno a voi lo sguardo, fissatelo sopra i giovani, considerateli quali sono e quali potrebbero essere, se opportunamente coltivati, istruiti, educati. Sovra di essi si dirigano i vostri studi, le vostre cure, le vostre industrie, i vostri sacrifici. Di accordo col vostro parroco, non sarà difficile concretare il modo col quale l'opera vostra, il vostro zelo, i vostri sacrifici, potranno essere esercitati al vantaggio della gioventù.

Ritrovi, oratori, scuole diurne e serali, scuole di ripetizione, pensioni, convitti, borse di studio, premi speciali; ecco alcuni dei mezzi che possono adoperarsi per impedire che la gioventù travii e per assicurare i collaboratori, gli operai dell'avvenire.

Se i cattolici si affretteranno a tentare qualche cosa in questo vastissimo campo, di qui a qualche anno non sentiremo più ripetere: *Siamo pochi*.

Notizie Vaticane

Il Santuario di Pompei e il Papa.
Roma, 10. — Il S. Padre, in occasione della inaugurazione della nuova facciata del Santuario in valle di Pompei ha emesso un decreto che innalza detto Santuario al grado di Basilica.

Una principessa tedesca in Vaticano.
Roma, 10. — Il Papa ricevette la principessa Federico Carlo di Prussia cogli onori sovrani, poscia il ministro di Prussia.

Cose di Corte e di Governo

Il Re contro la malaria.
Roma, 10. — Il Re chiese diecimila lire dalla sua cassetta privata destinandole alla cura della malaria di Castelporziano.

La regina Margherita.
Roma, 10. — La Regina Margherita si è recata oggi all'ospedale della Consolazione a visitare il suo cameriere Giovanni Appiano.

Contro i professori che non fanno lezione.
Roma, 10. — In seguito agli abusi lamentati che vari professori non facevano le lezioni, il ministro Nasi, con ordinanza circolare, ha richiamato l'attenzione alle disposizioni dell'articolo 101 del regolamento universitario, prescrivendo che i registri che contengono le firme dei professori ed i temi vengano indicati al ministero.

Sulla legislazione del lavoro.
Roma, 10. — L'ambasciata italiana a Parigi ha inviato all'on. Zanardelli copia di quanto possiede il Governo francese sulla legislazione del lavoro.

Riforme alla legge sulla Cassa pensioni.
Roma, 10. — L'on. Cimati ha interessato l'on. Zanardelli, quale ministro dell'Agricoltura, di giudicare se non sarebbe stato il caso che — nel progetto sulle modificazioni alla legge sulla Cassa delle pensioni per gli orfani degli operai e per i vecchi e gli inabili al lavoro — si introducessero quella di estendere il beneficio della legge agli impiegati delle pubbliche e private amministrazioni non aventi fondi speciali per le pensioni. Lo stesso on. Cimati ha anche presentato una interrogazione al ministro delle Finanze perchè migliori le condizioni dei commissari negli Uffici di Registro.

Note e commenti

Le bestemmie dei socialisti.
L'Avanti non vi sa fare nemmeno una *conaca letteraria* senza infarcirla di volgari bestemmie contro Dio, contro la religione e contro il clero. Si fermasse a bestemmiare quest'ultimo solo, passi; il sacerdote non ha mai avuta la pretesa di essere benedetto da un mondo, che maledisse a Cristo. Ma che eretti continuamente dal suo marcio petto gorgi di bile contro la religione, a cosa intollerabile per un organo socialista, che all'occasione protesta di rispettare il sentimento religioso di chiechessia.

Quando questo venite predicando alle turbe incoscienti, noi abbiamo il diritto di gridarvi: «Giù la maschera, impostori!» Voi dite che il prete è furbo; che al giorno d'oggi certi spauracchi dell'inferno non li adoperano più con la gente colta; che il grand'argomento delle pene infernali viene usato solo nei villaggi ancora impopolati d'oscurantismo medioevale, mentre che invece con la gente colta gli argomenti sono d'indole sociale, terrena non ultramondana... Questo voi dite del

prete, non accorgendovi che con ciò svelate la vostra coscienza doppia, il vostro metodo ignominioso di propaganda, pel quale vi è permesso di nascondere parte della verità per sorprendere l'altrui buona fede.

E non esageriamo. Prampolini, Morgari, Rondani... perfino l'ingenuo Buttis tra noi, dissero e ripeterono che i socialisti non combattono la fede, che rispettano il sentimento religioso; che, se mai, combattono i preti falsificatori del vangelo di G. C., non la religione, non G. C. — Ebbene, costoro allora mentiscono sapendo di mentire. E lo proviamo.

Il lento veleno spirituale.
Nel n. 1502 (martedì, 7) dell'Avanti, che è il cervello pensante dei socialisti in Italia, si legge un commento letterario sul *Piccolo mondo moderno* di Fogazzaro. Il commento si riduce tutto a una invettiva ingiustificata contro i preti e — tra l'altro — si legge:

«In una follia senile Francesco Coppè torna a recitare l'antica preghiera obliata e nel suo ateismo cattolico Gaetano Negri riconosce nel voto per l'insegnamento religioso la necessità di questo lento veleno spirituale in cui si addormentino gli spiriti ribelli. Certi dogmi sono oramai fiabe da raccontare ai fanciulli? ebbene si lascino da parte. Certe selvagge teorie cosmogoniche paiono essere in completo dissidio colle moderne teorie, professate dalla scienza sull'origine dei mondi? ebbene con agili salti di capriolo tenti il sofista di conciliare Darwin e S. Agostino e la rivoluzione ed il prete vadano in un incestuoso connubio a braccetto. Smessa ogni speranza nel soccorso della violenza, di cui brevi ed infruttuosi sono gli effetti, si pensi che miglior partito fosse quello di rinserrare il popolo nelle antiche faccie, in cui aveva dormito attraverso la storia il suo lungo sonno quieto. Oh! le morbide fasce di velluto coi bei segni degli angeli, tripudianti nell'azzurro, delle palme fiorite e dei cieli di cuccagna! Il paese d'utopia fuori della terra, la cambiale avallata dal padre eterno e dai santi, i paradisi artificiali di un *haciendi* a buon mercato, la truffa che nessuno poteva tornar dall'altro mondo a smascherare!»

Contro chi sono queste bestemmie? contro i preti solamente? Ma, via; qui tutto è manomesso; qui a chiare note è manifestato quello che pur sentono i Prampolini, i Morgari, i Rondani, e ogni socialista *cosciente* quando al popolo parlano di rispetto alle credenze religiose. Vostri, dunque, esclusivamente vostri — sono i metodi e i modi di che vorreste incolpare il clero.

Perfidi o ignoranti.
Non c'è via d'uscita; o questo o quello sono gli scrittori dell'Avanti quando scrivono sul loro giornale cose simili a quelle che si leggono in un articolo di lunedì, 6 maggio, su *Fra Dolcino*.

E a proposito, notiamo che i professori delle Università — uso Labriola — hanno un gran da fare per scuotere la polvere da certi libricci incartapeccati e rimettere alla luce nomi di carneadi sepoliti da secoli nell'oblio e ora degni di memoria e di culto solo per essere stati feroci antipapali e nemici della Chiesa romana. Così Bruno e Arnaldo hanno potuto avere un monumento; e adesso si tratterebbe di farne uno a Fra Dolcino, l'eroico del XIV secolo.

Di ciò nessuna meraviglia. Gesù Cristo lo disse quando ammoniva gli apostoli con queste parole che si leggono nel Vangelo di sant'Atanasio: «Non hanno forse — i vostri nemici — proclamato per padre lo stesso Beelzebub?... e tanto più quindi esalteranno i suoi discepoli.»

Ed ecco qua: Carducci e Beandelaire chiamarono padre il demonio; Labriola e compagni esaltano i suoi discepoli.

Ma veniamo al nostro proposito. L'articolo su *Fra Dolcino* comincia così: «Tra il proletariato operaio e tra i contadini divamparono facilmente nel medio evo le eresie mistiche, le quali assumevano quasi sempre un contenuto economico comunistico. Il tipo della società cristiana dei tempi apostolici, composta di tutti eguali, senza gerarchia di clero e di laici, a base di comunismo (del consumo), fu come il simbolo delle varie ribellioni dei proletari, delle plebi, della umile gente, dei manomessi, dei servi, degli sfruttati, fino al secolo XVI.»

Gesù Cristo scelse dodici apostoli, i quali avevano la superiorità sui discepoli; tra i dodici apostoli prescelse Pietro, il quale ebbe superiorità sugli altri apostoli; morto Giuda, gli apostoli lo surrogarono con Matia, ecc. ecc. Tutte cose che si leggono nei vangeli e negli atti apostolici e che sono indiscutibili. E ora come si può scrivere che la società cristiana dei tempi apostolici era «senza gerarchia di clero?»

Il popolo illetterato legge queste buffonate e le beve all'ingrosso; ma noi non abbiamo il diritto di domandare se quei signori dell'Avanti, quando scrivono di simili corbellerie, fanno la parte di perfidi o di ignoranti?...

Il bello si è poi che quei signori dicono che noi travisiamo il Vangelo!!

Da fonti autentiche.
Il Friuli riporta dai giornali: «Da fonte vaticana si assicura che il Papa desidera dare al cardinale Rampolla un'altra posizione per rendere possibile la sua elezione al Papato.

Leone XIII si preoccupa moltissimo della propria successione. Egli ritiene che un cambiamento nella politica del Vaticano sarebbe esiziale pel Papato e che il solo Rampolla sarebbe in grado di continuare la sua politica.

Il Papa teme sopra tutto la nomina del Vannutelli Serafino, che è il più fiero avversario dell'attuale indirizzo politico del Pontefice».

Ecco: ritenere che il Papa sia convinto consistere nel suo indirizzo politico la salvezza della Chiesa e perciò un cambiamento di quell'indirizzo riuscire «esiziale pel Papato», via, è ritenere un po' troppo!... Chissà dunque da qual fonte i giornali hanno attinta quella speciosa notizia alla *Fra Paolino*? Perocchè conviene notare che a Roma c'è anche... l'acqua marcia.

Ben dati!
Nel *Piccolo* di ieri si leggeva nella cronaca triestina:

«Per aver disobbedito al secondo comandamento del decalogo, comparvero ieri innanzi ai giudici il bracciante Romeo Finmana, d'anni 21, e il fabbro Urbano Giovannini, d'anni 30, da Cesena (Forlì). Secondo l'atto d'accusa essi avrebbero, la sera del 12 aprile 1901, transitando pel campo San Giacomo, cantato una canzone, il cui ritornello conteneva delle frasi ingiuriose all'indirizzo della Divinità. Unico teste d'accusa si presentò al dibattimento certo Luigi Giurgevich. Vennero condannati entrambi a 2 mesi di carcere duro».

Siamo sicuri che questa condanna non andrà troppo a sangue a certuni; pure noi non possiamo trattenerci dallo esclamare: «Ben dati!» senza tema di precipitare l'umanità al tempo dei roghi e delle corde. O che, la persona del re è sacra e inviolabile; noi possiamo procedere contro chi ci ingiuria e la legge tutela il nostro onore; e Dio solo sarà giudice: Dio solo si potrà impunemente oltraggiare?»

Per chi oltraggia la divinità ci dovrebbe essere o il manicomio o l'ergastolo. Il primo, nel caso che l'oltraggiante non creda in Dio; il secondo nel caso che in Lui creda. E la ragione è facile a capirsi.

Una protesta.
L'altro ieri, essendosi chiesta l'autorizzazione a procedere contro Morgari, il deputato Vischi protestò e disse «che i procuratori del re stessero attenti agli scritti dei clericali, anzi che a quelli dei deputati.»

L'essere noi clericali equiparati ai deputati è tale un'ingiuria che non possiamo ricevere senza protestare. E perciò protestiamo.

Ancora il nuovo David Lazzaretti

Su questo riformatore, per ridere si hanno i seguenti particolari:

«Questo nuovo David Lazzaretti percorre a preferenza la provincia di Foggia; dice di essere mandato da Dio ad annunziare la lieta novella, la fine delle miserie, la giustizia per tutti, e guai a quelli che non prestano fede alle sue parole ed ai proprietari che si ribellano ai voleri supremi quando l'ora della giustizia sarà soccata. Con questi discorsi mantiene viva l'agitazione. Finora l'opera sua non ha assunto carattere allarmante; ma siccome le condizioni economiche delle regioni che lui percorse sono tutt'altro che liete, potrebbe da un momento all'altro riuscire pericolosa.»

Il sultano uccide medici e ciambellani?

Telegrafano al *Daily Express* da Costantinopoli: «Corre voce che il sultano abbia ucciso uno dei suoi medici. Abdul Hamid soffre di dolori alle orecchie; si dice che un medico nel praticargli il massaggio alla parte ammalata gli abbia involontariamente prodotto dolore. Il sultano, preso da uno dei suoi eccessi di pazzo terrore, afferrò il revolver che tiene sempre a portata di mano e lo scariò contro il medico, uccidendolo sul colpo. Al rumore dell'arma da fuoco accorse un ciambellano, contro il quale Abdul Hamid esplose pure un colpo ferendolo gravemente. Il sultano si trova in istato di grande agitazione, specialmente dopo l'ultimo terremoto». Telegrammi da Atene annunciano che da qualche giorno il sultano sarebbe gravemente ammalato e che sino ad ora si è tentato di tenercelo il suo stato per timore di sorprese... di corte. La notizia ufficiale però dovrà farsi conoscere.

Divagazioni scientifiche

Il poeta cesareo inglese.

Quasi non bastassero i rompicapi della guerra al Transvaal, l'Inghilterra ha anche la seccata di possedere nel suo palazzo reale un poeta laureato. Quanti dei miei lettori si sono accorti prima d'ora di questa poetica esistenza? Credo pochissimi, forse nessuno, poiché nemmeno io che scrivo — e credo con tale professione esplicita d'ignoranza di non offendere per nulla il mio... signor io — prima d'ora ci avevo pensato. Cioè no: sapevo che ci fu poco tempo fa un certo Tenynson, poeta laureato dalla regina Vittoria, ma non sapeva a qual tempo risale l'usanza di tenere nella corte reale inglese il cantore ufficiale delle glorie patrie.

A richiamarmi un po' di storia è stato uno studio che ultimamente F. G. Brand ha pubblicato nella rivista berlinese *Die Zeit*. Credo far opera buona e utile ammanirlo in riassunto ai cortesi lettori del *Crociato*.

Lo studio è occasionato dal fatto che ultimamente l'attuale poeta ufficiale d'Inghilterra ha celebrato in alcuni versi, — con un'enfasi tutta sua speciale — certi fatti d'arme delle truppe inglesi nell'Africa del Sud. Da ciò prende le mosse il Brand per dirci qualche cosa sui laurei poetici cominciando dalla più lontana antichità.

L'uso d'incoronare i poeti insigni d'alloro risale alla Grecia classica. Teodosio l'aboli nel 393 come avanzo di paganesimo (i miei lettori ricordano la ripugnanza che la chiesa ebbe sempre per le corone di fiori attorno alla testa poiché ricordavano troppo esplicitamente le feste e le orgie vergognose in cui tutti i convitati si incoronavano di rose); riapparve però quest'uso in Italia nei secoli seguenti e non v'è chi ignori come nel 1341 Francesco Petrarca, il dolce cantor di Laura, salì al Campidoglio per ricevere la corona d'alloro.

Quest'uso si propagò anche nella Spagna e nella Germania e si sa che l'imperatore Massimiliano incoronò nel 1518 d'alloro il poeta Ulrico von Hutten, dopo averlo fatto cavaliere.

I re normanni dell'Inghilterra tenevano sempre alla loro corte un *versificator* ufficiale che nel 1251 godeva lo stipendio annuo di cento scellini; ma l'uso dell'incoronazione si cominciò nelle università, specialmente a Oxford, dove però i poeti dovevano aver dato saggi eminenti nella retorica e nell'arte poetica. Un po' alla volta si venne a conferire la corona anche ad alcuni poeti di Corte: la regina Elisabetta — la buona *Bettina*! — ne ebbe più di uno e celebri sono rimasti Riccardo Edward ed Edmondo Spenser.

Il primo poeta laureato ufficiale fu Ben Jonson che nel 1606 — sotto Giacomo I — fu insignito di questo onore coll'onorario annuo di cento sterline più una botte di vino delle Canarie. Gli successe sir William Davenant, poi John Dride, poeta di grande merito.

Dopo questi succede una schiera di poeti di poco conto, finché si arriva — nel 1813 — a un vero poeta, Robert Southey. Prima che a lui quella carica era stata offerta al celebre Walter Scott, ma egli non volle accettare poiché pensava che doveva esser dato quello stipendio — che allora avea raggiunto le duecento lire sterline — a persona che visse unicamente del lavoro della penna.

Successore del Southey è il celebre Wordsworth che quando fu creato poeta cesareo avea 72 anni e accettò soltanto dietro le istanze vivissime della regina. Un altro poeta degno di occupare quel posto fu il Tenynson che venne eletto nel 1850 dall'ora defunta regina Vittoria. Alla sua morte seguita nel 1882 tutta la società inglese colta s'occupò del successore da dargli.

Molti veramente domandavano che tale carica fosse abolita addirittura: forse pensando che questo era uno di quei cepti affatto improduttivi che più che onorare non facevano che rendere ridicolo il nome inglese attraverso il mondo.

E difatti a me pare avessero pienamente ragione. Poiché un poeta vero ha bisogno dell'ispirazione per cantare e questa viene non già a tempi determinati ma a scadenze e tante volte avviene che passano dei mesi senza che egli sia invaso dall'estro. Un poeta ufficiale invece è obbligato a far versi anche quando non c'è nulla che lo spinga a farli, poiché alle date solenni, patriottiche l'onore della sua carica lo richiede. Avviene quindi senza nemmeno volerlo che molte di queste poesie che fa il poeta cesareo ufficiale sono di molto inferiori a tante altre fatte forse da poeti oscuri che muoiono di fame.

Ma come si dovrebbe fare allora — chiederà chi troppo amante dell'antiche abitudini, vedrebbe con dispiacere sparire questa carica onorifica omai consacrata dai secoli — per tener alto il nome della patria attraverso il canto dei poeti? Bandire semplicemente dei concorsi —

non già nel modo con cui gli bandisce una rivista letteraria qualunque! — e premiare volta per volta la migliore poesia che verrà presentata. Allora si che una nazione — che si può permettere il lusso di mantenere un poeta ufficiale per cantare le proprie glorie, trionfi e dolori — potrebbe accumulare dei veri poemi che tramanderebbero attraverso il tempo la storia degli avvenimenti d'un giorno! A altra volta la fine dello studio del Brand.

maggio '901.

Dott. Placido.

Mons. Ketteler e la stampa

Il grande Vescovo di Magonza Monsignor Emanuele Ketteler, fin dall'anno 1864 nella prefazione all'opuscolo: « *Libertà, autorità e Chiesa* », che tanta diffusione ebbe in Germania e fuori, così scriveva della stampa quotidiana: « L'influenza della stampa quotidiana sull'andamento degli affari, sulle opinioni e le idee degli uomini è immensa, e cresce di giorno in giorno. Le sue produzioni sono l'unica fonte a cui la maggior parte degli spiriti del nostro tempo vanno ad attingere la loro cultura intellettuale, o almeno gli elementi delle loro convinzioni e dei loro giudizi. L'azione della stampa sugli uomini politici è incalcolabile; spesso li ispira e li dirige; per rappresentanti del popolo, per gli uomini di Stato, i suoi elogi sono la suprema ricompensa, i suoi rimproveri il colpo dell'infortunio. Troppo spesso le deliberazioni delle Camere, invece d'essere l'espressione dei bisogni del popolo, non sono che l'eco della stampa quotidiana. La quale nella massima parte è doloroso confessare, è avversa alla Chiesa, e non si occupa se non quando si tratta di dare pubblicità a qualche scandalo. Invece i diritti, le opinioni, gli interessi dei cattolici non sono rappresentati dalla stampa che in una misura ristrettissima. E' su questo terreno che dobbiamo, innanzi tutto, spiegare la nostra attività..... »

Se il grande Vescovo visse ancora, non avrebbe purtroppo nulla da modificare alle parole che pronunciava nel '64. E' ben vero che anche i cattolici si sono mossi, ed in Italia come in Germania e in Francia e nelle altre nazioni ancora la stampa cattolica ha preso la posizione che le compete nella direzione del movimento cristiano. Ma non si è fatto ancora abbastanza. I giornali liberali e socialisti tengono ancora il predominio sulla stampa quotidiana, e l'influenza loro « sull'andamento degli affari, sulle opinioni e le idee degli uomini » è ancora oggi immensa, più grande di quella che essa possiede quando Mons. Ketteler scriveva le surriferite parole. E' dunque necessario che clero e laicato cattolico si persuada una buona volta della missione grande della stampa al giorno d'oggi, e persuasi di questo, attendere con tutte le forze ad aiutare la stampa cattolica per la rivendicazione dei nostri diritti ed interessi conculcati, per il trionfo della verità sull'errore, della giustizia sull'oppressione, del bene sul male. E su questo terreno che dobbiamo innanzi tutto spiegare la nostra attività. Antonore.

Le « bande rosse e nere » in Romagna

Il Roma di Napoli annuncia che un'agitazione grave è anche segnata in Romagna le cui campagne sono percorse da bande di contadini che predicano la rivolta e la ripartizione delle terre. Essi portano seco bandiere rosse e nere e dovunque si presentano, pretendendo che i contadini cessino dal lavorare. Molti proprietari non si azzardano più a recarsi nei loro poderi pur sapendo che non vi sono più lavoratori e che tutto si è lasciato nel più completo abbandono. L'on. Giolitti ha chiesto ai prefetti una relazione dettagliata e il loro parere in proposito. Raccolto questo elemento, sarà convocato un Consiglio di ministri, per prendere le risoluzioni consigliate dalla situazione.

I FRATI NELL'ERITREA

L'organo personale dell'on. Zanardelli, la *Provincia di Brescia*, ha pubblicato il seguente dispaccio da Roma:

« Il Padre Michele da Carbonara, Prefetto apostolico nell'Eritrea, ha mandato per tramite del Governatore, al Ministero degli esteri, una elaborata relazione sulle scuole italiane nell'Eritrea. Tale relazione constata i notevoli progressi fatti nell'insegnamento e nella diffusione della nostra lingua tra gli indigeni. Essa constata altresì la gran facilità con cui gli indigeni apprendono l'idioma italiano ».

Pochi giorni fa, i fogli liberali pubblicavano commenti aspri sulla relazione del governatore dell'Eritrea, on. Martini, deplorando l'uso che si fa laggiù del nostro denaro, e dimostrando che il deficit dell'Eritrea sale sempre sopra gli otto milioni, con risultati assolutamente negativi.

Ecco ora che, in mezzo a tanta disdetta, giunge un'altra relazione, riportante risultati effettivi e non chiacchiere

inutili. E questa relazione è dettata da un Frate, ed i risultati sono dovuti a Frati: gli unici che laggiù tengano davvero alto e rispettato il nome italiano, insegnando ad amare Iddio e propagando la civiltà autentica...

Il nuovo ordine cavalleresco al « merito agrario, industriale e commerciale »

Roma, 10. — La decorazione che conferisce il titolo di cavaliere consiste in una croce d'oro smaltata in verde, coricata sur uno scudo di forma tonda; da un lato avrà la cifra del fondatore, e dall'altro la scritta « al merito del lavoro ». Il nastro sarà a bande verdi dai lati e rosso nel mezzo.

Il nuovo titolo di cavaliere sarà concesso:

a) a coloro che si sono segnalati nell'agricoltura con la colonizzazione di terre incolte, col perfezionamento dei prodotti agrari e degli allevamenti, con l'introduzione e la diffusione di nuove colture, con perfezionati metodi di coltivazione, con opere d'irrigazione o di prosciugamento, con provvedimenti atti a migliorare le condizioni materiali e morali delle classi agricole e in generale col dare notevole incremento all'agricoltura nazionale;

b) a coloro che si sono segnalati nell'industria coll'impianto di nuove industrie o con ampliamenti di quelle esistenti con scoperte o invenzioni industriali di riconosciuta importanza pratica, col lavoro personale nella direzione o nello sviluppo di opifici, e in generale coll'aver dato notevole incremento ad una industria manifatturiera italiana, coll'introduzione di perfezionamenti tecnici, coll'aver ideato o adottato invenzioni, provvedimenti o istituzioni utili all'incolumità o al benessere morale e materiale degli operai;

c) a coloro che si sono segnalati nel commercio con aver aperti o acquistati agli stabilimenti di prodotti nazionali o dei mercati esteri di importante consumo con avere in grandi misura accresciuta l'esportazione di prodotti già richiesti, coll'aver dato impulso alle istituzioni di credito tendenti a migliorare le condizioni dell'agricoltura e dell'industria;

d) a coloro che, anche in qualità di operai, abbiano, mediante la loro collaborazione, efficacemente contribuito a opere, a produzioni, ad aziende, a iniziative delle quali alle lettere precedenti.

Non possono essere fatti ogni anno più di 80 cavalieri del « Merito del lavoro ».

Poiché vi sono tanti altri Ordini cavallereschi, non può dolere, anzi a noi piace che lo Stato riconosca coll'istituzione di questo Ordine cavalleresco nuovo, la benemerita pubblica anche dell'agricoltura, dell'industria, del commercio. Resta però a vedere se avrà efficacia o se, invece, succederà anche per esso quello che avviene per gli altri Ordini cavallereschi, cioè di mettere in ansia i faccendieri e di lasciare indifferenti gli uomini seri e laboriosi. In questo caso il nuovo Ordine cavalleresco gioverebbe molto poco; anzi farebbe probabilmente più male che bene.

Negli Stati Uniti d'America, dove agricoltura, industria e commercio hanno raggiunto uno sviluppo meraviglioso, non vi sono Ordini cavallereschi e non si sogna neppure di istituirne.

Quanto all'Italia, è certo che il Governo avrebbe potuto e dovuto fare ben altro, prima di pensare alla fondazione di un nuovo Ordine cavalleresco: legislazione sociale a tutela delle classi lavoratrici, miglioramento del servizio ferroviario, temperamento delle gravanze eccessive, ecc. ecc.: cose delle quali gli Stati esteri hanno dato nobili esempi e nelle quali l'Italia ha, pur troppo, un posto assai basso, se pure non è nell'ultimo addirittura.

Per dirlo con una frase molto comune, prima che al fumo converrebbe pensare all'arrostò.

Cronaca degli scioperi

Nel ferrarese. Ferrara, 10. — A Berra, a Serravalle e nelle bonifiche perdura lo sciopero di oltre duemila operai fra uomini e donne e boari, obbligati e disobbligati. Gli operai venuti dal Polesine furono costretti a ritornare a casa. L'ingegnere Righini, presidente del consiglio provinciale, ha telegrafato all'on. Zanardelli invitandolo a provvedere alla minacciosa astensione dal lavoro, caratterizzata dalla improvvisa imposizione e violazione di contratti annuali. Una commissione di proprietari assieme all'ing. Righini, al deputato Melli, si è recata dal prefetto, il quale ha telegrafato alla lega del miglioramento di Berra invitando i boari e gli operai obbligati a riprendere il lavoro.

Gli operai di Molinella.

Bologna, 10. — Nella prefettura sono ricominciate oggi le trattative interrotte al principio della settimana, fra le due Commissioni dei proprietari e degli operai di Molinella, avendo questi acconsentito a trattare anche se non tutti i possidenti di quel comune sono rappresentati. Si discutono tutt'e due le tariffe per le coltivazioni asciutte e umide e si ha fiducia in un sollecito componimento.

NEL PRIMO CENTENARIO delle Guardie Nobili di Sua Santità.

Roma, 10 maggio.

Domani, 11 maggio, le Guardie Nobili di S. S. solennizzeranno il primo Centenario della loro istituzione. Il fausto avvenimento non ha in sé, un'importanza mondiale; ma poichè riesce sempre gradito tutto ciò che si riferisce al Vaticano, alla Santa Sede e al S. Padre, credo opportuno riassumervi la storia centenaria di questa milizia che accoglie nelle sue file il fiore della nobiltà e dell'aristocrazia romana e delle provincie dell'ex Stato pontificio.

Le Guardie Nobili, o meglio la Guardia Nobile del Corpo di Sua Santità, fu istituita da Pio VII con motuproprio dell'11 maggio 1801, e primi a comporla furono i Comandanti delle sopresse Guardie dei Cavalleggeri, delle Lance Spezzate e da un'elezione di cavalieri della nobiltà primaria.

La Guardia dei Cavalleggeri, che per l'ubicazione del proprio quartiere diede il nome alla porta omonima della città eterna, deve la sua istituzione ad Innocenzo VIII (1488 circa). Era formata da due compagnie di cavalieri, soldati scelti di bella presenza, buona fama, di costumi incensurabili, ed era spesso comandata dai nipoti del Pontefice regnante, sempre però da un Principe o Patrizio romano.

Destinato alla custodia della sacra persona del Papa, il Corpo dei Cavalleggeri mantenne sempre nelle anticamere pontificie un manipolo di dieci militi, che scortava il Pontefice dovunque, in palazzo e in città.

Nelle solenni cavalcate poi, accompagnava in Corpo il Papa; e in siffatte circostanze — tra i suoi due capitani — incedeva il Vessillifero di Santa Romana Chiesa, che allora copriva il grado e aveva l'uniforme di Capitano dei Cavalleggeri, come oggi gode la divisa e il grado di Capitano delle Guardie Nobili. Si vuole anzi che in una delle Compagnie di questa Guardia, ch'ebbe anche l'onore di seguire il Papa Giulio II all'assedio della Mirandola, servisse — nella sua gioventù — il famosissimo Andrea Doria.

Nel sacco di Roma del 1527 — immortalato dal Varchi nelle *Storie fiorentine* e da Francesco Berni nel suo *Orlando innamorato* — la Guardia dei Cavalleggeri, visto al sicuro da ogni offesa in Castel Sant'Angelo il Papa Clemente VII, con impareggiabile eroismo corse alla difesa della Tomba degli Apostoli, dove fu vinta e trucidata, non dal valore, ma dalla enorme preponderanza del nemico invasore. Risorse, e visse quasi altri tre secoli; ma fu poi soppressa dal Governo francese, insieme con le altre tre milizie pontificie, il 16 febbraio 1798.

Lance Spezzate era il titolo con cui volgarmente si denominavano i Cavalieri di Guardia di Nostro Signore, e sotto il quale appariscono costantemente nei così detti *Ruoli della Famiglia pontificia* quei Cavalieri che col grado di Colonnello e con la qualifica di Camerieri Segreti servivano di guardia immediata alla sacra persona del Pontefice nelle udienze, nelle Cappelle, nelle storiche cavalcate e nei viaggi. Vestivano abito nero e cingevano la spada. Impugnavano anche un bastone d'ebano, e nelle solennità usavano la corazza.

Per la testimonianza dello storico Gaspare Alveri e di parecchi cronisti contemporanei, l'istituzione delle Lance Spezzate o Cavalieri di Guardia è unicamente dovuta al Senato e al Popolo Romano, il quale in contraccambio dei favori e degli onori ottenuti dal pontefice Paolo IV (1555), non solo gli eresse una statua, ma destinò cento Nobili che lo assistessero a vicenda, e che dal Papa furono poi onorati col titolo di *Cavalieri della fede*. Erronea è l'opinione che vuol derivare il nome di Lance Spezzate dall'arma omonima, mentre il loro alto grado indica bene che non devono essere confusi con quei militi che le cronache designano col titolo di Lanzzi della Guardia, armati di alabarda, dovendosi invece intendere per questi ultimi o la Guardia Svizzera o gli Alabardieri italiani.

Gli esami di licenza liceale

Le riforme.

Ecco il testo del decreto che modifica gli esami di licenza liceale.

Art. 1. Le prove scritte per gli esami di licenza liceale sono: a) un componimento italiano; b) una versione dall'italiano in latino.

Art. 2. In via transitoria, nelle due sessioni di esami dell'anno in corso, i candidati agli esami di licenza liceale avranno facoltà di scegliere tra la prova scritta di versione dall'italiano in latino e ambedue le versioni, fin qui obbligatorie, dal latino in italiano e dal greco in latino.

Art. 3. I giovani, che devono ripetere prove fallite in sessioni anteriori a quelle

del 1901, sosterranno gli esami di licenza liceale con le stesse norme vigenti nelle sessioni del 1900.

Art. 4. Gli esami orali saranno dati su speciali quesiti scelti e fissati, per ciascuna materia, dal collegio dei professori. Il candidato estrarrà due quesiti, e il professore lo interrogherà, entro i limiti dei quesiti stessi, in quel modo che crederà più acconcio ad ottenere la prova di una buona preparazione.

Art. 5. I quesiti, per gli alunni dei licei regi e pareggiati, comprenderanno le materie svolte nell'ultimo anno di corso. Per i candidati provenienti da scuola privata o paterna si estenderanno, invece, all'intero programma liceale.

Art. 6. Per i candidati che, regolarmente iscritti nei licei regi o pareggiati, sostengono gli esami di licenza in forza dell'art. 55 del regolamento 3 febbraio 1901, i quesiti abbracceranno le materie del 2° e del 3° anno di corso.

Art. 7. Nei licei pareggiati il regio commissario assisterà alla scelta dei quesiti.

Art. 8. Ai verbali di esame ed agli altri atti, che ogni liceo trasmette al Ministero, sarà aggiunta copia dei quesiti scelti a norma degli articoli 4, 5 e 6.

Art. 9. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle stabilite dal presente decreto.

Agricoltura e commercio

Lo stato delle campagne.

Roma, 9. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Aprile. Le temperature verificatesi in questa decade furono inferiori alle normali, specie nell'alta Italia, nell'Emilia e nelle Marche; produssero qualche ritardo nelle colture in corso. La pioggia cadde in quantità sufficiente ai bisogni della campagna in Liguria, nel Piemonte, nel Veneto e nella parte settentrionale della Toscana; scarseggiò per contro nel rimanente dell'Italia continentale e nelle isole facendosi più vivamente desiderare nella regione meridionale Adriatica, in Basilicata, in Calabria e nella Sicilia. Il frumento si mantiene dappertutto in buon stato; solo qua e là ha subito qualche lieve danno per il freddo. Altrettanto si dica della vite e degli alberi da frutta. Anche in Liguria gli olivi incominciano a soffrire della caduta delle foglie; invece promettono bene nella Regione meridionale Adriatica. Mediocri sono le condizioni dei pascoli e dei gelsi.

La guerra anglo-boera

Le grandi speranze inglesi.

Londra, 10. — E' impossibile valutare le condizioni degli avvenimenti attuali del Transvaal. Al Ministero della Guerra si considerano i boeri agli estremi. La colonna Plumer avrebbe danneggiato assai due comandi; la colonna Greenfield attaccò il forte Olipder, togliendolo ai boeri.

Gli avvenimenti in Cina

La Cina aperta al commercio europeo.

Londra, 10. — Il *Globe* dice che la Cina tutta intera sarà aperta al commercio europeo. Con questa concessione, i cinesi sperano in una riduzione della indennità.

Notizie estere

Il censimento dell'Inghilterra.

Londra, 10. — I risultati completi del censimento in Inghilterra, nel paese di Galles, danno una popolazione di 32 milioni 525,716 cioè un aumento di 5,323,191 sul censimento precedente.

Contro la clausola dei vini italiani.

Vienna, 10. — I deputati delle regioni vinicole preparano proteste al Parlamento, avendoli il Governo invitati a ritirare le interpellanze contro la clausola dei vini italiani, onde non disturbare le trattative coll'Italia.

Mascagni cavaliere di Francesco Giuseppe.

Vienna, 10. — I giornali annunciano che l'imperatore conferì al maestro Mascagni la placca dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Il re della Grecia in viaggio.

Atene, 10. — Il Re è partito per Patrasso, dove stasera si imbarcherà sulla corazzata « Psara » e partirà direttamente per l'Abbazia.

Ribellione nella nuova Caledonia.

Parigi, 10. — Si annuncia che gli indigeni della Nuova Caledonia si ribellarono. Ora il conflitto è finito, ma ventidue tribù minaccerebbero ancora.

Italiano fulminato dall'elettricità.

Ginevra, 10. — L'italiano Cardani, proprietario di una fabbrica di cemento presso Neuchâtel, mentre riparava degli apparecchi elettrici nella sua officina, toccò un filo conduttore ad alta tensione e cadde fulminato.

Notizie italiane

Pirotecnico disgraziato.

Palermo, 10. — A Modica, il pirotecnico Gosaccio preparava dei petardi quando questi scoppiarono facendo crollare la casa, uccidendo il Gosaccio e la moglie e ferendo mortalmente la figliuola cinqueenne.

L'« Asino », alle Assise per offese alla religione.

Roma, 10. — Venne notificata la requisitoria del procuratore generale per

il rinvio alle Assise di Roma del gerente dell'« Asino », Guido Podrecca e Olindo Guerrini; il gerente deve rispondere di oltraggi al culto cattolico; il gerente, Podrecca e Stecchetti devono rispondere di offese alle istituzioni per l'articolo di Podrecca e il sonetto di Stecchetti.

Una buona lezione non starebbe male, poichè questo fogliacciuccio è diventato proprio schifoso.

La causa D'Antona.

Napoli, 10. — I periti incaricati di riferire intorno al caso del prof. D'Antona, accusato di aver procurato la morte di un vecchio da lui operato, fecero una perizia a lui favorevole. Quindi si prevede che l'istruttoria del Senato terminerà in un non luogo a procedere.

Un'altra lettera di Don Ciccio.

Roma, 10. — In una nuova lettera pubblicata dalla *Patria*, l'on. Crispi attacca la memoria di Gioberti e deplora le onoranze rese a un « antipatriota ».

Fulmine che colpì un campanile.

Padova, 10. — Si è scatenato in città un violentissimo temporale. Un fulmine colpì il campanile della chiesetta annessa al convento delle suore terziarie nel primo vicolo a Godalunga abbattendo un cornicione. Le suore spaventate fuggirono. Si fece un sopralluogo e si chiuse la strada per misura di precauzione.

La neve in maggio.

Pieve di Teco, 10. — Sui circostanti colli di Nava e adiacenze, è caduta una copiosissima quantità di neve mista a grandine che ha coperto tutti i monti d'un denso strato. In certi punti la neve caduta ha sorpassato i trenta centimetri d'altezza. Mai si vide in maggio nella nostra regione una nevicata simile, che ha arrecato al raccolto del fieno, assai fiorente, gravissimo danno. La temperatura è freddissima.

DALLA PROVINCIA

Lauzzana

9 maggio.

Temporali con fulmini incendiari.

Ieri ed oggi a breve distanza si succedettero paurosi temporali con minaccia di grandine e fulmini. Ma se la grandine per questa volta ci ha riservata la campagna, non così la folgore, che in un temporale scatenatosi su questi luoghi verso le 10 di ieri, venne a cadere sulla stalla di certi Martinuzzi di Lauzzana, coloni della nobile famiglia Nievo.

Per buona sorte il capo di casa non erasi ancora coricato, per cui furono avvertiti in tempo quei di casa per porsi in salvo, e di poter far uscire anche il bestiame. Restarono arsi due piccoli suini e il fienile colla stalla sottostante. Il danno può ritenersi di circa L. 2000, coperto d'assicurazione. D. G. C.

Dalla Carnia

10 maggio.

Raffronti statistici.

Dunque fra i due mandamenti di Tolmezzo e di Ampezzo, formanti quello che una volta si diceva la provincia della Carnia, secondo il censimento del 10 febbraio scorso, si contano 57,000 abitanti: Tolmezzo abitanti 43,709 (con San Pietro e Gorto) — Ampezzo abitanti 13,347 — Totale abitanti 57,056.

Centovent'anni addietro, cioè nel 1781, la Carnia contava appena la metà, cioè 28,000 abitanti.

Ciò rilevo da un documento pubblico e solenne di quel tempo. In esso documento si legge: « Numerica esibita dagli Onorandi Sig. quattro Capitani di questa provincia della Carnia..... in esecuzione a venerate lettere dell'Ilmo ed Eccelmo Luogotenente d'Udine, in sue lettere 3 feb. 1781..... desunta dalla numerica dell'intero complesso delle ville componenti la provincia suddetta, divisa in quattro Quartieri: cioè Tolmezzo, S. Pietro, Gorto e Socchieve.

Quartier di Tolmezzo ab. 7681, consumo annuo biada staja 43231, raccolto annuo biada staja 9141 — Quartier di S. Pietro ab. 5821, consumo annuo biada staja 21,064, raccolto annuo biada st. 5966 — Quartier di Gorto ab. 5630, consumo annuo biada staja 35,231, raccolto annuo biada staja 1416 — Quartier di Socchieve ab. 8926, consumo annuo biada st. 44,103, raccolto annuo biada staja 13,013 — Totale ab. 28,058, consumo annuo biada st. 143,629, raccolto annuo biada st. 29,536.

Il mandamento di Ampezzo si è quello che altra volta si chiamava il quartiere di Socchieve, il quale comprende sette comuni.

E il mandamento di Tolmezzo è quello che comprende i tre quartieri di Tolmezzo, di S. Pietro e di Gorto. I.

Cividale

11 maggio.

Decesso.

Ieri mattina nel bacio del Signore spirava Luigi Braidotti detto Samberlan, di professione sarto. Era socio del Comitato interparrocchiale. Da tutti i buoni e rimpianto. I funerali avranno luogo in San Giovanni quest'oggi alle 5 pom. Forumjudicis.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 12 — ss. Nereo e c. — Domenica 13 — Pasqua. — Incominciano le sei domeniche in onore di S. Luigi Gonzaga.

Lunedì 13 — s. Sigismondo re. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 13 — Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (10-5-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 11.50), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, etc.)

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto)

Tempo probabile
Venti deboli o moderati settentrionali sull'Alta Italia, deboli vari altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporali sull'Italia superiore e Sardegna. Quasi sereno altrove.

Si faccia la luce.
Il Friuli di oggi ha una corrispondenza da Prato Carnico nella quale si parla della predica che un sacerdote avrebbe tenuta domenica p. p. nella ricorrenza d'una sagra in una vicina frazione.

Il nuovo Prefetto.
Il nuovo Prefetto comm. Doneddu scelse a suo segretario il cav. Dell'Angelo, che lo fu già per altri prefetti.

Beneficenza
Per le Dorette: In morte di Nichele Corradini; Giovanni Turchetto di Tricesimo L. 1 - Angelo Benedetti di Pavia di U. L. 1. Petreio nob. Linda L. 1.

Scuola popolare superiore.
Anche ieri sera numerosissimo pubblico accorse alla lezione data dall'ing. Ciconetti su alcune nozioni d'astronomia.

STATO CIVILE
Boll. sett. dal 5 aprile al 11 maggio 1901
Nascite
Nati vivi maschi 13 femmine 7

Per gli oltraggi contro il medico di Rivolto.
Il 14 marzo scorso il dott. Rovere di Rivolto assistito dal medico dott. Caporiacco di Bertolo eseguì in Passeriano un'operazione di un tumore su di una bambina di pochi mesi, la quale nell'operazione stessa ebbe a perire.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Roma, 11. - Con oggi cominciano le sedute alla Camera.

Dispacci Stefani e particolari
(L. Servizio diretto del « Crociato »)
Vuol cavar sangue dalle rape.
Londra, 11. - I giornali hanno da Pechino: la corte imperiale informò Lihunchiang che le dogane dovranno pagare tutte le indennità.

Camera dei deputati
Seduta pomeridiana.
Nella seduta pom. aperta alle 14 si dà assicurazione di provvedere alla conservazione della Certosa di San Lorenzo presso Padula, che è monumento nazionale.

Camera dei deputati
Seduta pomeridiana.
Nella seduta pom. aperta alle 14 si dà assicurazione di provvedere alla conservazione della Certosa di San Lorenzo presso Padula, che è monumento nazionale.

Camera dei deputati
Seduta pomeridiana.
Nella seduta pom. aperta alle 14 si dà assicurazione di provvedere alla conservazione della Certosa di San Lorenzo presso Padula, che è monumento nazionale.

Camera dei deputati
Seduta pomeridiana.
Nella seduta pom. aperta alle 14 si dà assicurazione di provvedere alla conservazione della Certosa di San Lorenzo presso Padula, che è monumento nazionale.

Camera dei deputati
Seduta pomeridiana.
Nella seduta pom. aperta alle 14 si dà assicurazione di provvedere alla conservazione della Certosa di San Lorenzo presso Padula, che è monumento nazionale.

Morti a domicilio
Pietro Mungheri fu Giovanni d'anni 80 mediatore - Giuseppina Cecotti di Giacomo di mesi 1 e giorni 23 - Luigia Sandrini-Mauro di Francesco d'anni 37 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile
Lorenzo Segatti fu Francesco d'anni 70 guardia campestre - Luigi Minisini di Nicolò d'anni 35 fornaciaio - Luigi Moro fu Carlo d'anni 66 cappellaio.

Estrazione del R. Lotto
Venezia 11 maggio 1901
61 44 24 17 73

Corriere commerciale
Grani.
Frumento da lire 28.50 a lire 29. - al quintale
Segala » 15.50 » 15.75 »
Avena » 20. - » 20.25 »

Generi vari.
Burro da lire 2.10 a lire 2.20 al chil.
Lardo fresco » 1.10 » 1.40 »
Lardo salato » 1.25 » 1.90 »

Foraggi.
Fieno dell'alta da lire 5. - a lire 6.40 al quint.
Fieno della bassa » 4. - » 4.75 »
Spagna » 4. - » 7. - »

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Roma, 11. - Con oggi cominciano le sedute alla Camera.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Morti a domicilio
Pietro Mungheri fu Giovanni d'anni 80 mediatore - Giuseppina Cecotti di Giacomo di mesi 1 e giorni 23 - Luigia Sandrini-Mauro di Francesco d'anni 37 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile
Lorenzo Segatti fu Francesco d'anni 70 guardia campestre - Luigi Minisini di Nicolò d'anni 35 fornaciaio - Luigi Moro fu Carlo d'anni 66 cappellaio.

Estrazione del R. Lotto
Venezia 11 maggio 1901
61 44 24 17 73

Corriere commerciale
Grani.
Frumento da lire 28.50 a lire 29. - al quintale
Segala » 15.50 » 15.75 »
Avena » 20. - » 20.25 »

Generi vari.
Burro da lire 2.10 a lire 2.20 al chil.
Lardo fresco » 1.10 » 1.40 »
Lardo salato » 1.25 » 1.90 »

Foraggi.
Fieno dell'alta da lire 5. - a lire 6.40 al quint.
Fieno della bassa » 4. - » 4.75 »
Spagna » 4. - » 7. - »

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Roma, 11. - Con oggi cominciano le sedute alla Camera.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

Camera dei deputati
Seduta antimeridiana.
Nella seduta antimeridiana si discusse il progetto legge per l'acquisto del museo Buoncompagni, del qual progetto vennero approvati due articoli.

rebbro penetrati nella Corea dopo aver passato il fiume Tumen al confine nord-orientale; essi avrebbero suscitato grande eccitazione nei distretti da essi occupati.

Guglielmo II a Strasburgo.
Strasburgo, 11. - L'imperatore Guglielmo è giunto qui al meriggio di ieri.

La morte d'una principessa.
Wiesbaden, 11. - E' morta qui in seguito ad insulto apoplettico la principessa Luigia di Prussia.

La partenza di Rousseau
Venezia, 11. - Waldeck Rousseau è partito colla famiglia per Parigi alle 4 pomeridiane.

Bollettino di borsa
Udine 11 maggio 1901.
RENDITA
Italiana Parigi Fr. 101.25
Italiana Italia L. 101.50

CAMBI E VALUTE
Francia chèque » 105.42
Sterline » » 26.51
Marchi » » 129.90
Corone » » 110.40
Napoleoni » » 21.07

ULTIMI DISPACCI
Chiusura Parigi Fr. 96.42
Cambio ufficiale L. 105.42

Presso G. RIPPA ottico
Mercatovecchio - Udine
Successore a G. De Lorenzi.
Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso buchi ed altro.

Per sole L. 180
trovati disponibile
UN
Pianoforte a coda, usato
in buone condizioni
e in perfetta accordatura.

Per trattative rivolgersi all'Amm.
DEL
Crociano
LAVARINI GIUSEPPE
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini.
Assortimento bauli e valigierie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.
Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.
- PREZZI CONVENIENTISSIMI -

Per sole L. 250
Ottimo affare farà chi volesse acquistare dei bracciali di ferro dipinti, lavorati a mano, con rosettoni in piombo e relativo torcio economico (grandezza identica a quelli comuni in cera) cioè metri 1.20, questo torcio all'estremità ha il vaso di lata con quattro becchi ad olio di sicuro effetto, mentre quelli in cera talvolta si sfasciano con grave pericolo.

Possono servire per vari usi, cioè per catafalchi, altari, illuminazioni, ecc.
Allo scopo di sollecitare la vendita, il proprietario è venuto nella determinazione di cederli al mitissimo prezzo di L. 3 dipinti, in bianco L. 250.

Rivolgersi al Signor
Raimondo Zorzi
UDINE - Via Daniele Manin - UDINE
ove trovatisi il campione

Un'invasione di cinesi in Corea.
Londra, 11. - Si telegrafa da Yokohama 9: Tre mila cinesi ribelli sa-

AMARO BAREGGI

A BASE DI
Ferro-China-Rabarbaro
PREMIATO
con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituyente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti: prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:
E. G. F.lli BAREGGI - Padova
FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI
Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e la Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

STABILIMENTO ARTISTICO
DIRETTO DAI
UDINE FRATELLI
FILIPPONI UDINE
Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle
STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguiscono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartongesso - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torciei - Cristi di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc.
Assunono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.
Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli uncerati ecc. ecc. Assunono pure collocamento di padiglioni, adolbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici
Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni discentivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura Voletta la Salute!!!
primaverile
del Sangue

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto il più benefico « fici effetti, massi- » « me nella cura dell'anemia e debolezza » « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
con commento del Prof. Giacomo Poletto
3 Volumi in brokure Lire 15.
Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma
ove trovatisi anche le Medaglie come memorie del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.



